

Cari figli!



Periodico dell'Associazione Opera d'Amore Regina della Pace - Sede: Via Molino 15/a 32032 Feltre (BL)
Registrazione Tribunale di Belluno n. 02/2023 (RGNC n. 535/2023) del 14 aprile 2023
Direttore: De Martin d. Virginio - Responsabile ai sensi di legge: Dalla Rosa Sergio.

n° 04
Gennaio 2024

Convertitevi e credete nel Vangelo

D OPO CHE GIOVANNI FU ARRESTATO, GESÙ ANDÒ NELLA GALILEA, PROCLAMANDO IL VANGELO DI DIO E DICEVA: "IL TEMPO È COMPIUTO E IL REGNO DI DIO È VICINO; CONVERTITEVI E CREDETE NEL VANGELO." PASSANDO LUNGO IL MARE DI GALILEA, VIDE SIMONE E ANDREA, FRATELLO DI SIMONE, MENTRE GETTAVANO LE RETI IN MARE; ERANO INFATTI PESCATORI. GESÙ DISSE LORO: "VENITE DIETRO A ME, VI FARÒ PESCATORI DI UOMINI" E SUBITO LASCIARONO LE RETI E LO SEGUIRONO.

Mc 1, 14-20



26/06/1981

terzo giorno delle Apparizioni.

"Pace. Pace. Pace. Riconciliatevi con Dio e tra di voi."

25/11/2022

"Io mi sono presentata qui come la Regina della Pace per dire a tutti che la Pace è necessaria per la salvezza del mondo. Solo in Dio si trova la vera gioia dalla quale deriva la vera pace. Perciò chiedo la conversione!"



Cari figli

“RITORNATE A DIO”

La divina sorte ha voluto che io fossi uno dei primi a raggiungere Medjugorje, quando ancora non si sapeva quasi niente delle apparizioni in questo lembo della Bosnia Herzegovina. C'era ancora la Jugoslavia e il comunismo di Tito, e

pochissimo trapelava. Venni qui nei primi mesi del 1984, e gli unici pellegrini eravamo noi, una quarantina di italiani, da Bologna. Non vi era un luogo per dormire; l'unico albergo era a Citluk, e lì pernottammo. Durante il giorno non vi era nulla da fare, girovagavamo in qua e in là davanti alla chiesa e

nelle povere borgate, mentre gli abitanti del paese erano al loro lavoro, tutto era vuoto e deserto. Alla sera, poi, tutti posavano i propri attrezzi di lavoro (erano contadini) e andavano in chiesa: due Rosari, la santa Messa che durava un'ora e mezza, e il terzo Rosario. Al termine della Messa arrivavano i veggenti, allora

poco più che bambini, avevano l'apparizione nella stanza che ora funge da deposito, dalla parte opposta della sacrestia, poi uscivano e recitavano insieme ai presenti la terza parte del Rosario. Poi tutti a casa. A me sembrava di essere entrato in un mondo nuovo, sbalzato dentro indipendentemente dalla mia volontà. Non so che cosa ci fosse nell'aria, ma tutto il paese sembrava convinto e che visse durante il giorno per quell'appuntamento serale. Non una parola in italiano, la gente ci guardava e ci sorrideva e nulla più. Una volta tornato a casa, mi sembrava che il mondo normale non mi dicesse più nulla. Ero poco più che ventenne. Ragionai così: «O sono tutti invasati loro, e ho ragione io a mantenere le mie cose come sono attualmente, oppure hanno ragione loro e in questo caso sono io che sono fuori dalla realtà». Vinse la seconda ragione, e l'anno dopo entrai in monastero a Firenze e nel Seminario per diventare sacerdote.

NON VIDI NULLA, SE NON LE PERSONE CONVERTITE

Non ebbi, quindi, a Medjugorje nessuna "percezione" esterna della Vergine Maria, non vidi nulla, se non le persone convertite e soprattutto gli uomini. Abituato a Messe feriali con quattro-cinque vecchiette, quelle chiese piene di ruvidi uomini in ginocchio e raccolti in preghiera mi diedero una scossa interiore indelebile.

Sei anni dopo, a pochi

giorni dalla mia ordinazione sacerdotale, volli andare a Medjugorje a ringraziare la santa Vergine per il dono del sacerdozio. Chiesi al mio babbo di accompagnarmi. Allora non era molto devoto e probabilmente poco convinto delle apparizioni. Senza che lo spingessi più di tanto o che gli chiedessi chissà che cosa, venne anche lui sul monte Krizevac, venne alla santa Messa di padre Jozo, partecipò a tutto quello che si faceva e fu ampiamente turbato a sua volta. Tornò a casa e riprese decisamente la sua vita cristiana, che viveva fino a quel tempo in modo piuttosto superficiale. E rimase fedele fino alla morte. Ho visto con i miei occhi, dunque, in famiglia, abbondanti frutti e se non fossero sufficienti, le testimonianze delle migliaia di persone di ogni parte del mondo per le quali Medjugorje ha rappresentato una svolta decisiva.

Ma, sottolineo, **Medjugorje non consiste nel discorso della devozione e del coinvolgimento emotivo, che può prendere anche in altri pellegrinaggi e anche lasciare segni decisivi, qui vi è la convocazione, la formazione di una schiera di battaglia, che ha come armi la conversione e la remissione dei peccati** o, se si vuole, quelle cinque pietre delle quali parlavano padre Jozo e padre Slavko. È l'esercito dei piccoli, degli umili, dei devoti figli e servi di Maria, che qui si è formato e si forma tuttora.

Il mondo continua per la sua strada e, anzi, sembra peggiorare con le sue leggi contro la vita,

la morale, la legge naturale, la giustizia. E anche questo è un segno.

Da questo luogo mariano, ultima convocazione, parte la ripresa, la rinascita e, direi, la vittoria. Qui si formano anime semplici e devote, che pregano, digiunano, perdonano, amano. Certo, non ci esaltiamo, perché l'orgoglio ci farebbe precipitare subito nello schieramento opposto, e conosciamo anche noi le nostre cadute, ma abbiamo imparato il valore della Confessione, della Comunione, dell'adorazione, del ritorno immediato alla grazia divina. E riprendiamo il cammino, mettendoci a disposizione, sotto la guida della Vergine Maria.

Padre Serafino Tognetti

(da: MEDJUGORJE "Vi supplico, convertitevi!" Raccolta completa dei Messaggi della Regina della pace. – Shalom ed. – codice 8104)

25 MAGGIO 2021

***"Lasciate
il peccato e il male,
decidetevi
per la santità."***

Adorazione notturna, 31 dicembre 2023



COME INTERPRETARE MEDJUGORJE?

“Il Montfort, nel suo intramontabile Trattato della vera devozione a Maria diceva che più la Vergine si manifesta, più la venuta vittoriosa del Cristo sull’Anticristo si avvicina, e non si può negare che le apparizioni della Vergine siano state in costante aumento dall’uscita del Trattato (1842-1843) fino ad oggi. È un dato di fatto. E tra tutte le apparizioni diventate famose, come interpretare quelle di Medjugorje?”

LA PROFEZIA DI S. LUIGI M. G. DE MONTFORT

Nell’anno di grazia 1712 san Luigi Maria Grignion de Montfort scrisse il *Trattato della vera devozione a Maria*. **Nella prima parte del Trattato egli parla del ruolo speciale di Maria santissima negli ultimi tempi.** Scriveva di uno scenario di vera battaglia e la Vergine Maria, nel testo del Montfort, stava assumendo il

governo di tale schieramento, come una vera regina. Egli diceva che la Madonna avrebbe preceduto il trionfo di Gesù Cristo come l’aurora precede il sorgere del sole. Che la Vergine avrebbe creato un esercito in grado di sconfiggere la violenza distruttrice di Satana. Che questo esercito sarebbe composto da umili fedeli senza potere, la parte più comune della gente. Un popolo di consacrati a lei, persone senza riconoscimenti, ma fedeli e convinti, avrebbero

costituito il suo calcagno con il quale il *serpente* sarebbe stato schiacciato e sconfitto, preparando così il sorgere del sole, il trionfo di Cristo. **Non dobbiamo meravigliarci, perché il demonio, da che mondo è mondo, non lo si è mai vinto con i discorsi, i convegni teologici o le carezze, ma con la dolce violenza della grazia.** Quando Gesù chiamò i suoi apostoli a collaborare con lui inviandoli davanti a sé nei villaggi nei quali sarebbe passato, la prima cosa che chiese loro fu quella di scacciare i demoni. Prima si fa pulizia, poi entra la grazia divina.

SIAMO NELL’ERA DEL COMBATTIMENTO ESCATOLOGICO

Dal tempo del *Trattato* in poi (e anche prima, si pensi a

Guadalupe in Messico nel 1531) la santa Vergine è apparsa sempre più spesso in diverse parti del mondo, come a chiamare a raccolta i figli devoti, di cui parla il *Trattato*, per il combattimento finale, per il trapasso da un'era all'altra, per la chiusura di un ciclo, di un "tempo", per entrare in una dimensione diversa. **Il combattimento escatologico** contro le potenze del male, che avranno il loro apice nella comparsa dell'Anticristo e nel trionfo di Cristo, **non è una invenzione di veggenti né fanatismo di anime esaltate, ma puro dettato biblico.** Leggete san Paolo nella seconda lettera ai Tessalonicesi: «*Il mistero dell'iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo colui che finora lo trattiene. Allora l'empio sarà rivelato e il Signore Gesù lo distruggerà con il soffio della sua bocca e lo annienterà con lo splendore della sua venuta. La venuta dell'empio avverrà nella potenza di Satana, con ogni specie di miracoli e segni e prodigi menzogneri e con tutte le*

seduzioni dell'iniquità, a danno di quelli che vanno in rovina perché non accolsero l'amore della verità per essere salvati» (2Ts 2,7-10). E ancora: «*E vidi un angelo che scendeva dal cielo con in mano la chiave dell'Abisso e una grande catena. Afferrò il drago, il serpente antico, che è diavolo e il Satana, e lo incatenò per mille anni; lo gettò nell'Abisso, lo rinchiuse e pose il sigillo sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni»* (Ap 20,1-3).

Dunque, vi è una vittoria su Satana, che suppone un tempo che prosegue. Non si parla in questi passi della fine del mondo e del Giudizio universale, ma della fine di un periodo, cui ne seguirà un altro nel quale Satana sarà dentro, chiuso in un abisso, incapace di nuocere, perché tale abisso sarà sbarrato e sigillato.

Siamo in questi tempi? Se dobbiamo dare retta al Montfort, diremmo di sì. Egli diceva che più la Vergine

“Vi invito nuovamente a vivere i miei messaggi e a metterli in pratica nella vostra vita. ...

Cari figli, questi tempi sono particolari, per questo sono con voi per amarvi e proteggervi.”

(25 giugno 1993)

si manifesta, più questa venuta vittoriosa del Cristo sull'Anticristo si avvicina, e non si può negare che le apparizioni della Vergine siano state in costante aumento dall'uscita del *Trattato* fino a oggi. Questo è un dato di fatto, incontrovertibile. 1830: Rue de Bac e la medaglia miracolosa; 1842: Roma Conversione di Ratisbonne; 1846: La Salette, Francia; 1850: Polonia, Lichen; 1858: Lourdes; 1859: Wisconsin (USA); 900: Dong Lu, (CINA); 1917: Fatima (PORTOGALLO); 1933 Banneux BELGIO; ... Ma è a **Medjugorje (BOSNIA ERZEGOVINA)** dal 1981 in poi, senza interruzione fino ad oggi, che la Madonna dà appuntamento al popolo per formare la Sua schiera, quella debole e misconosciuta che il Montfort paragona al "calcagno" di cui la Vergine si servirà per schiacciare la testa al serpente. Due dati su tutti: la Vergine Maria, all'inizio delle apparizioni disse che queste sarebbero state le "ultime" apparizioni date all'umanità. Ultime, quindi finali. Il secondo dato



Santa Messa della notte di capodanno nella chiesa di San Giacomo a Medjugorje.

è che Medjugorje ha suscitato un movimento mondiale.

Qui si sono dati convegno, nel corso degli ultimi quattro decenni, popoli e genti da tutto il mondo. L'afflusso delle popolazioni in questo lembo di terra non è paragonabile alle altre apparizioni: né Fatima, né Lourdes, rappresentano tale punto di convergenza delle genti. **A Medjugorje arrivano di continuo proprio quelle**

popolazioni semplici, umili, devote, che ascoltano, accolgono, pregano, piangono, si convertono.

Chi è stato a Medjugorje sembra porti poi un "marchio" che gli si

appiccica addosso, un segno di riconoscimento invisibile, vive qui un'attrattiva verso il sacro, il vero, il bello, che da altre parti non si incontra.

MARIA A MEDJUGORJE PREPARA LE SUE SCHIERE

Molte persone che tornano a casa, dopo Medjugorje, riprendono la vita cristiana che avevano abbandonato o intensificano la loro fede e la loro preghiera. Non ci sono imposizioni, non ci sono piani pastorali: il fenomeno si estende dal basso verso l'alto, non viceversa. È la gente comune che, assetata, si reca a Medjugorje e qui piega le ginocchia, qui prega, qui torna alla Confessione. Qui ritorna «cristiana». Insisto:

sono i piccoli e gli umili che credono, che accolgono Medjugorje, ed è proprio quell'esercito che, senza sapere di esserlo, è a disposizione della Vergine Maria per la battaglia escatologica contro l'Anticristo. Non è raro che i «medjugorjani» a casa siano un po' presi in giro da chi non avverte tale urgenza di preghiera e di conversione, dai cristiani adulti che non



Noi dell'Opera.

hanno bisogno di andare dietro a tutte queste cose, che anzi sono un po' allergici alle apparizioni in generale, ignorando forse che il Vangelo stesso inizia con un'apparizione - dell'Angelo Gabriele a Maria -, e termina con un'apparizione - del Cristo risorto a Maria di Magdala e agli altri.

Negli anni il flusso dei pellegrini non si è arrestato, perché in questo luogo la voce della Vergine Maria, **nei suoi numerosi messaggi, ha formato e sta formando il suo popolo.** Sempre nelle prime apparizioni dei primi anni '80, (cioè quarant'anni fa) la Madre aveva detto che Medjugorje sarebbe

stata la parrocchia modello e la parrocchia guida di tutte le altre parrocchie del mondo e, in effetti, qui si fa quello che si dovrebbe fare ovunque: si prega, ci si confessa, si partecipa alla Messa. **Stop.** E chi guida questa parrocchia è la Regina del Cielo". (P. Serafino Tognetti)

È di questi giorni l'uscita di un libro di P. Livio, dal contenuto analogo e molto interessante, che conferma quanto detto da P. Tognetti. Il suo titolo è "APOSTOLI DI MARIA - come esercito schierato a battaglia". Scrive p. Livio: "La presenza quotidiana di Maria ha lo scopo di preparare la Chiesa al drammatico combattimento spirituale che La opporrà allo scatenamento del male e al tentativo di satana di prevalere. In modo particolare in questi anni delle sue ultime apparizioni sulla terra, la Madonna ha preparato i suoi apostoli, il suo



Il nostro gruppo di pellegrini a capodanno.

esercito spirituale, col quale combattere e vincere, come lei stessa ci ha assicurato. Sono gli apostoli del suo amore quelli che la Madre ha chiamato e formato perché, ricolmi del suo amore, lo facciano conoscere ai lontani, agli smarriti, ai disperati e li aiutino a salire sull'arca della salvezza".

D. Virginio

CAPODANNO A MEDJUGORJE

UNA PIOGGIA DI GRAZIA E BENEDIZIONI

Fin da bambini impariamo che gli obiettivi e i traguardi della vita si conseguono attraverso il sudore della fronte, la costanza, la perseveranza nell'impegno e la ferrea disciplina. Per la realizzazione negli studi, nel lavoro, nello sport o nella famiglia, c'è, infatti, un prezzo da pagare quale corrispettivo e non sempre la soddisfazione è all'altezza delle aspettative, come matematico contraltare.

Ma questa è la logica inesorabile dell'uomo, del mondo e dei successi terreni.

Dio, invece, pur giudicando "alla fine della corsa" secondo i nostri meriti con giustizia e misericordia, opera spesso anche per Grazia ed elargisce, gratuitamente, per il Suo infinito Amore e la Sua infinita Misericordia, una pioggia di Benedizioni anche in vita.

Ed è stata, letteralmente, una pioggia di Grazia e Benedizioni ad inondare anche me, in quell'indimenticabile pomeriggio del primo gennaio 2024, sulla collina del Podbrdo a Medjugorje, dove la Gospa ha invitato tutti i pellegrini, a tre ore di raccoglimento e preghiera del cuore per la Pace nel Mondo e per le Sue Intenzioni, in attesa della promessa Apparizione.

E così, nonostante l'incessante

Podbrdo, 1 gennaio 2024.



e copiosa pioggia rendesse scivoloso e insidioso il terreno e bagnasse i nostri volti e i nostri abiti, ci siamo sentiti chiamati, uno per uno, quasi per nome, a salire in cima, a recitare e meditare i misteri del Santo Rosario e ad inneggiare canti di Lode e Gloria a nostro Signore e a Lei, nostra mediatrice, avvocata e corredentrice.

Quale pace nel mio cuore, quale emozione, quale commozione e gratitudine infinita nell'udire quel messaggio, nell'udire che la Madonna è venuta gioiosa e ha pregato su di noi, per le nostre intenzioni e ha detto: **"Grazie, perché avete risposto alla mia chiamata e avete pregato per le mie intenzioni. Non vi pentirete, né voi, né i vostri figli, né i figli dei vostri figli!"**

Infinitamente grazie.
Immeritatamente grazie.
Come balsamo sulle ferite,
come nuova linfa vitale nelle nostre vite, per donarci la forza di perseverare nel cammino, sempre, nonostante gli ostacoli

che spesso si frappongono tra noi e la meta.

Ed altrettanta incommensurabile gioia ho provato due giorni dopo, quando finalmente, dopo tre pellegrinaggi, sono riuscita a salire sul Monte Krizevac e a meditare le stazioni della Via Crucis, con i miei compagni di viaggio, un gruppo proveniente per lo più dalla Lombardia al quale don Virginio e Suor Nives, erano stati chiamati a fare

da guida spirituale in questo pellegrinaggio di Capodanno 2023-2024.

Gesù, su ogni sasso di quella salita ho pregato e offerto le mie miserie, le mie preoccupazioni, la fatica e l'incertezza, il mio nulla, a paragone delle sofferenze e umiliazioni che Tu, Verbo incarnato in seno a Maria, hai subito per la nostra Salvezza e Redenzione e Tu, per la tua infinita Misericordia, le hai guarite e trasformate, passo dopo passo, stazione dopo stazione.

In cima a quella salita, raggiunto il traguardo della croce bianca che sovrasta il Krizevac, in raccoglimento e meditazione, ho percepito una grande pace e gratitudine e sentito il mio cuore di nuovo di carne, solo per Grazia. Insegnami Gesù a confidare sempre in Te e a sentirti al mio fianco in ogni passo della mia Vita, anche lungo le vie tortuose che a volte non comprendo. Donami di accogliere con gioia il progetto che hai per me e di non tradirlo.

Laura Cavallaro - Pedavena

COMMENTO AL MESSAGGIO

Messaggio straordinario del 1 gennaio 2024

La Madonna è venuta
gioiosa, ha pregato su di
noi, per le nostre intenzioni.
Ha detto:
“Grazie perché avete
risposto alla mia chiamata
e avete pregato
per le mie intenzioni.
Non vi pentirete né voi,
né i vostri figli,
né i figli dei vostri figli.”

Seduta per tre ore su
una scomoda pietra
del monte Podbrdo,
sotto una pioggia
torrenziale che ha
cessato pochi istanti prima
dell'apparizione, ricordando
l'ultima di Fatima, posso
testimoniare di persona la
particolarità e straordinarietà
dell'evento.

Migliaia da ogni parte del
mondo e di ogni condizione
sociale e fisica, saliti
anticipatamente per stare il più
possibile vicini alla Madonna
rappresentata dalla statua bianco
splendente posta proprio nel
luogo delle prime apparizioni,
ideavano ripari improvvisati
sotto ombrelli da quattro soldi,
pur di stare proprio lì in quella
radura dove erano stati chiamati
dalla Madre di Dio.

Quando sono provate le forze
di ammalati fisici e spirituali il
combattimento contro il male
si fa più intenso e si è tentati



di lasciare tutto, di andarsene,
pensando “Qui siamo tutti
matti” e ancora “Chi ce lo fa
fare?”

Ma pochi si arrendono e se ne
vanno sotto lo sguardo triste di
chi invece pensa:

“Che peccato, si è lasciato
vincere dalla stanchezza”, la
Madre infatti non ci lascerà
nei guai e avrà sicuramente un
senso un giorno ciò che stiamo
vivendo.

**La Madonna come Madre,
ci vuole figli forti nella fede e
capaci di affrontare le avversità
più grandi rimanendo nella
pace e in preghiera, facendo
di essa il nostro gioioso
nutrimento.**

Forse è lecito pensare ad un

**allenamento per eventi futuri,
e già in parte evidenti, che
ci impegneranno a rimanere
saldi nella fede nonostante
fuori imperversi la tempesta
che il nemico volontariamente
scatena nei cuori, nelle
relazioni, nei posti di lavoro,
persino in Chiesa e nelle
Nazioni.**

La Madre che vede tutti i
figli, sa se sono ben allenati
al sacrificio e capaci di slanci
amorosi per Lei e le Sue
intenzioni, se sono pronti
abbastanza o se ancora
barcollano sotto le bufere che la
vita quotidiana riserva.

Di fatto, una mamma
premurosa sa premiare il figlio
che sta invitando a lavorare

di più e che compie un atto volontario, uno slancio d'amore per Lei. **Una madre promette in cambio sempre qualche dono dopo un sacrificio: un bacio, un dolcetto, un abbraccio, una carezza consolante e tutto ciò che farà del bene, poiché è talmente grata e si sente così felice per il figlio che ha allevato, che non può che amarlo ancora di più.**

... Tutti allora sgranavano insieme la corona del rosario accompagnati dai canti-preghiera che salivano come boato verso il cielo, tanta era la partecipazione.

In tre ore si sono annullati spazio e tempo e in questo caso anche l'interesse per il meteo che di solito è protagonista del nostro conversare.

È prevalsa la gioia nel cuore.

Una gioia carica di fede, di attesa e speranza verso Colei che ha promesso consolazione in tanta tribolazione terrena.

Insomma, tutti lì con i loro problemi si sono dimenticati di sé stessi o meglio hanno imparato a fidarsi e ad affidare.

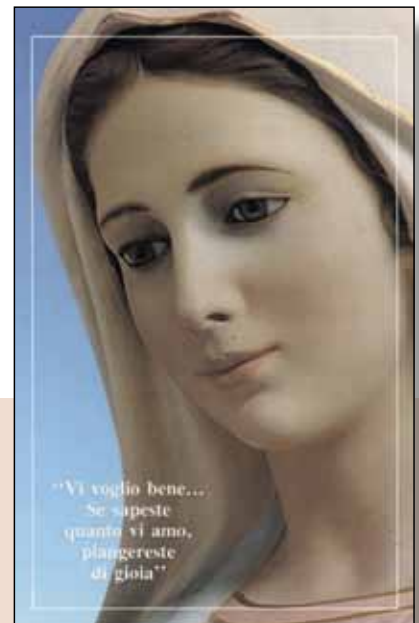
Forse non è ancora una volta lecito pensare ad una preparazione per eventi storici di ben maggiore portata, dove solo l'affidamento a Dio potrà far vivere singoli e Nazioni?

Davvero questo messaggio, che ci conferma la via giusta intrapresa fin qui da tutti coloro che hanno accolto le apparizioni di Medjugorje, addirittura per i nostri figli e per i figli dei loro figli, segna di fatto l'inizio di un tempo nuovo, quello che si proietta verso il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria, Madre di

Dio e Madre nostra, Regina della Pace.

Non sia mai che molti aspettino altro come regalo, in parecchi si sono lamentati perché pensavano a segni visibili, eventi eclatanti e subitanei, ma nello stile di Maria, nessun segno visibile potrebbe sostituire la certezza, in questi tempi difficili, della materna sua protezione per i figli che con tutto il cuore, vicini e lontani, hanno risposto alla Sua chiamata!

Sr.Nives



CORRISPONDENZA CON “CARI FIGLI”

DALLA GERMANIA IL 9 11 23

Caro D. Virginio ieri ho ricevuto 2 copie di “Cari figli” dove la ringrazio di cuore e quando comincio a leggere non posso più smettere. ... Non vorrei più rinunciare a Cari figli anzi vorrei abbonarmi con le dovute spese e mi dica Lei come devo fare. Sento con vivo piacere della Sua nuova attività e Vi prego di scrivermi sempre... Io e Federica vi salutiamo.

Francesco DP

DAL TRENTINO

Buon pomeriggio don Virginio, sono ... di Tesero e ci siamo conosciuti in occasione del

pellegrinaggio con il gruppo Fassano a Medjugorje.

Oggi ho fatto un versamento per la rivista che ci ha distribuito “Cari figli!”, che mi è piaciuta molto, come alle mie amiche alle quali l'ho fatta leggere.

Per questo motivo chiedo se è possibile ricevere almeno 5 copie da poter distribuire a persone per le quali so quanto sono importanti gli argomenti pubblicati.

La ringrazio ancora per ...

DAL CADORE

Grazie per il giornale, che mi piace molto e lo leggo volentieri. Desidererei ricevere anche i prossimi numeri e abbonarmi.

E.S.

Testimonianza
di conversione
di un ex massone

Questa testimonianza, messa in onda nella versione integrale, poco tempo fa, sui canali social, esemplifica molto bene i sistemi di persuasione e il modus operandi delle logge massoniche, vere e proprie organizzazioni iniziatiche, esoteriche-pseudoreligiose e di fratellanza, ma soprattutto con aspirazioni politiche allo scopo di raggiungere obiettivi che si rivelano solo apparentemente di grande umanità, ma alla fine opposti ai valori di umanità del cristianesimo.

Quel che bisogna ricordare è che nel corso dei secoli (dal 24 giugno del 1717 quando a Londra le confraternite medioevali di costruttori di cattedrali, i cosiddetti massoni - muratori -, si trasformarono in società segrete) gli affiliati alla massoneria hanno sempre ricevuto la SCOMUNICA DELLA CHIESA proprio perché alla fine si rivelano sette contrarie al credo Cristiano, mosse dall'idea di fondo di voler raggiungere un'altra religione, unica, un calderone dove tutte le religioni convengono ad adorare un dio unico, accomodante per ogni furberia umana.

Ma vediamo un estratto significativo dell'intervista al dott. G. circolante sui social:

“... Mi ritrovai con la fede annacquata dopo alcune delusioni dovute a uomini di chiesa ed a colleghi di lavoro. Ero quindi molto perplesso di fronte alle cose di Dio tanto da avere il dubbio che persino esistesse. Ho fatto tuttavia cose

AD UN PASSO DAL



pregevoli dal punto di vista umano. Mi piacevano letteratura italiana e lingue, ma mio padre volle che facessi il medico e mi insegnò a fare le cose nel miglior modo possibile e io così feci. A 23 anni ero laureato, a 27 vice direttore e a 36 direttore della chirurgia pediatrica. Era una cosa eccezionale! Così tanto eccezionale da scatenare le attenzioni della massoneria. E infatti ero da poco al comando del reparto che un prof. universitario, che scoprii più tardi ai gradi maggiori nella massoneria, mi contattò per avere un colloquio e mi disse:

“La stiamo seguendo, sta facendo delle buone cose, veramente ottime e gradiremo che lei entrasse nella nostra associazione”. Chiesi naturalmente di che cosa si occupasse l'associazione e lui rispose: **“Noi miriamo a perfezionare noi stessi al fine di perfezionare la società”**.

Il concetto mi piaceva davvero e corrispondeva al mio modo di vedere le cose. **Ho scoperto poi che vi era un metodo di approccio diverso e su**

L'INFERNO

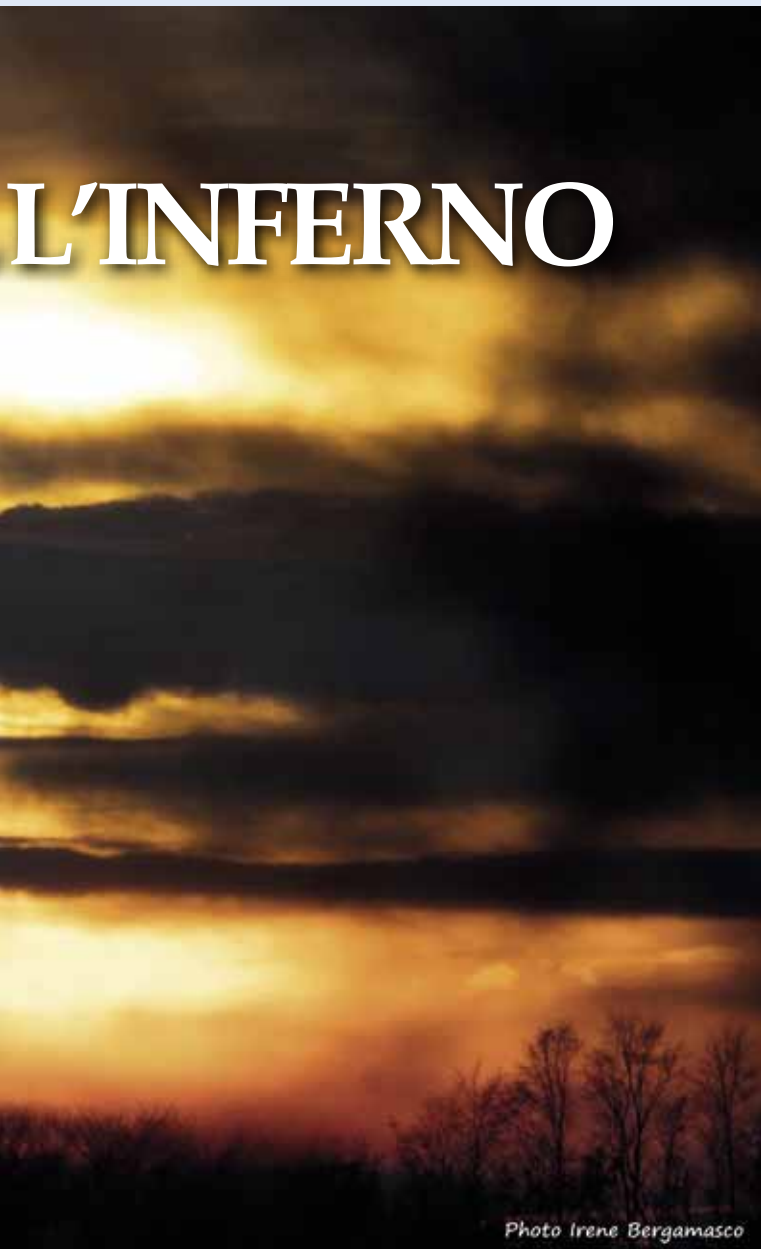


Photo Irene Bergamasco

misura per ogni possibile associato e questo già mi mise sull'attenti; conobbi un industriale molto giovane che aveva lavorato così bene che in poco tempo aveva messo su un'azienda. Mi raccontò che il suo avvicinamento alla massoneria era stato con la lusinga di avere dei contatti con l'estero al fine di incrementare i clienti e i profitti e di contatti la massoneria ne ha ovunque. **Lo studio che si fa delle persone, per indurle ad entrare, è capillare** e questo mi insospettiva.

Cominciai lo stesso a frequentare le riunioni di loggia, ma ero da subito un contestatore e solo dopo compresi che **non si può contestare** il gran maestro, il gran oratore, la prima e seconda luce... (figure in ordine gerarchico che hanno facoltà di parola e che assumono ruoli di persuasione negli affiliati). Soprattutto **"sparano" sulla Chiesa, sui preti che indicavano come nemici addirittura da estirpare con ogni mezzo**; pur avendo avuto una brutta esperienza, ero cosciente che nella Chiesa vi erano anche preti bravi che conoscevo e facevano cose buone e così nelle assemblee, alzavo la mano e replicavo raccontando le cose belle e di grande carità che compivano certi preti. Ma questo replicare non era il modo di fare loro e forse è per quello che io rimasi sempre al primo livello, non sono mai avanzato di grado, in pratica non ho mai fatto carriera nella loggia, **perché nella loggia si**

passa da un gradino basso ad uno alto in base a come ti comporti,



Photo Irene Bergamasco

conformemente o no ai regolamenti della stessa. Dopo poco non andai nemmeno in loggia perché mi ero stufato. Passarono dieci anni e non frequentavo oramai più, finché, con mia sorpresa, il 33° grado (grado più alto tra apprendisti, compagni e maestro massone, alla fine del quale si chiede non un rito di iniziazione solo, come tutti gli affiliati, ma un atto estremo, un abominio, per diventare maestro) mi chiamò per richiedermi in loggia con la scusa di imminenti votazioni per incarichi regionali, che si sarebbero tenute a breve, ma pochi erano i votanti e per questo si richiamavano gli iscritti. Sono andato per l'ultima volta e solo per fare un piacere e ora posso dire per fortuna, perché da quell'esperienza, **ho scoperto che la massoneria è la "peggiore setta satanica che esista, la più diffusa capillarmente e con dei poteri incredibili e che infila tutto, dai poteri finanziari, politici, religiosi... etc."**

Entro in loggia e mi accolgono con calorosi abbracci e il gran maestro mi dice che quella sera era speciale perché ricorreva il primo anniversario della morte di un fratello finanziere, bancario, massone convinto tanto che ha voluto funerali massonici in loggia in quanto non voleva saperne di Dio e tanto meno di preti. Per l'occasione della sua morte il gran maestro proponeva una piccola commemorazione. Mi chiese, con la scusa di fare delle preghiere e visto che ero il più giovane, di sdraiarmi su un drappo di velluto nero in mezzo alla stanza. Volevo vedere che cosa avevano in mente e accolsi l'invito. Subito altri due mi hanno coperto, in maniera completa, con un altro drappo nero. E così incominciò: "Preghiamo il nostro grande architetto dell'Universo che l'anima del nostro fratello possa ritornare tra noi!"

Ho scoperto dopo parlandone con esperti, che si trattava proprio di invocazione a satana. Era una invocazione per far ritornare l'anima del defunto attraverso di me, un invito alla possessione. Dalla sua invocazione, cominciai a sentire un freddo incredibile che saliva dai piedi su su fino a gelare gambe e busto. Quando questo gelo aveva raggiunto l'inguine, ho provato a toccarmi e non avevo più la sensazione tattile, le gambe non si muovevano più e ora il freddo saliva velocemente sino all'ombelico, cominciai a raggiungere il torace e da lì **ha iniziato la mia difesa: e ricordai, aiutato dalla fede di mia**



moglie che aveva sempre pregato per la mia riconversione, che sapevo anch'io pregare almeno due preghiere il Padre Nostro e l'Ave Maria. Come ho recitato queste, il freddo si è arrestato e ritornava indietro al livello delle ginocchia, mentre ho sentito il gran maestro bisbigliare agli altri: "Smettiamola, con lui, uomo di fede cristiana, non ce la facciamo".

Ho capito dopo che cosa si sarebbe attuato se questa invocazione non si fosse interrotta: a livello celebrare avrei acconsentito la mia possessione del massone morto da un anno. Ecco come sarebbe rivissuto! **Uscito dall'inferno mi sono proposto di testimoniare e di dire a tutti cosa è la massoneria. Ho scritto pure ad un notaio a tale proposito perché se in futuro mi succedesse un incidente o qualcosa, sanno da chi andare!"**

Davvero impressionante l'esperienza del medico: ci verrebbe da pensare che siano impossibili certe cose. Tanto tempo fa, chi vi scrive, era anche lei tra gli increduli, ma si è ricreduta quando in un

periodo di sofferenza, ha conosciuto, presso un noto luogo mariano, un sacerdote che solo in apparenza appariva retto, invece nascondeva il lato oscuro della sua vita.

Mi ha studiata per un bel pò, conosceva le sofferenze che portavo a causa di molti preti e Vescovi e... mi chiese in una stanza privata e preparata per un pranzo a lume di candela, se volevo entrare nella Massoneria. Non fece in tempo a proferire la seconda parola che mi alzai e precipitai fuori da quella stanza e vita! Ringrazio Dio delle prove subite che ora vedo come aiuto per poter capire, vedere meglio dove sta il bene e considerare con occhio vigile ciò che ci circonda. Padre Gabriele Amorth, il famoso esorcista italiano, morto nel 2016, e mio amico, me lo disse più volte e con fermezza. "La massoneria sta

dappertutto ... Capito? Dappertutto!", e me lo disse con suo grande dispiacere.

I metodi oggi di aggancio, sono notevolmente raffinati avendo cura di garantire l'indottrinamento sin dalla tenera età, dai banchi di scuola: queste logge dai nomi regali e rampanti, sono le prime a fare copiose e benefiche donazioni a scuole, enti, ospedali, ecc. associazioni anche cristiane, ma in cambio di che cosa? Da quel beneficio ricevuto ne devono ricavare applausi e fama aumentando l'apparente aurea di bontà verso il popolo sempre più ignavo o ingenuo a riguardo, di sicuro schiavo.

Sr. Nives

Da intervista al Dott. Ghinelli autore del libro "Guarigione a portata di fede".

SIMBOLI DELL'ORDINE DEL NUOVO MONDO

30. Segni Simboli dell'ordine del nuovo mondo

Visitate [Government Propaganda](#) per Informazioni sull'Ordine del Nuovo Mondo



Pentagramma invertito Usato nei riti della stregoneria e dell'occultismo per evocare gli spiriti. I satanisti lo usano con le due punte in alto, mentre i pagani con una punta in alto. In ogni caso è usato per simboleggiare il male. Non importa se le due punte sono in alto o in basso. Rimane un simbolo satanico.



Baphomet Unicamente per il satanismo. Una deità diabolica simboleggiante Satana si vede al centro come un gioiello.



Un altro simbolo **Baphomet**, Aleister Crowley indossava questo simbolo come il fondatore del trentatreesimo grado della Massoneria, Albert Pike.



Pentagramma Simbolo usato nella stregoneria. Rappresenta gli elementi terra, aria, fuoco e acqua con gli spiriti che li circondano.



Esagramma È un potentissimo simbolo usato per l'uso delle potenze delle tenebre. Usato per le magie. Per informazioni sulla stella a 6 punte consultare il sito [Freemason Watch](#).



Udjat o Occhio che vede tutto. Uno dei pochi simboli che si riferisce a Lucifero (re dell'inferno). Sotto l'occhio appare una lacrima che simboleggia la sua tristezza per coloro che son fuori dalla sua influenza.



Occhio che vede tutto. È creduto l'occhio di Lucifero. Dona controllo sul mondo delle finanze. Usato nella divinazione. Questo emblema viene usato per maledizioni, controllo psichico ed ogni tipo di corruzione. È un simbolo degli illuminati. Osservate le banconote dei dollari americani. È una delle basi dell'Ordine del Nuovo Mondo. Vedere [Government Propaganda](#) per ulteriori informazioni.



Logo dell'avvertimento del tempo / AOL! Notare come assomiglia all'Udjat, l'occhio che vede tutto. Ha un monopolio importante sulle comunicazioni nel mondo. Controlla quello che vedi e senti. Sopprime la verità. Se volete vedere un Principessa che indossa questo simbolo guardate il film [Myster Babylon, Bohemian Grove](#).



Croce Tau Simbolo di Mathras dio dei persiani è degli ariani dell'India. Per loro Mathras era un angelo dei luce o la luce divina. È usato nella Massoneria moderna sotto il simbolo della T.



Corno italiano Altri nomi...unicorno è Leprechaun. Introdotti da Lord Dracula in Scozia e Irlanda. È associato con la buona fortuna. È utilizzato anche per evitare il Malocchio o l'Occhio del diavolo. Significa anche che Satana si prenderà cura delle finanze.



Ankh o chiave della vita Simboleggia i riti per la fertilità e per far nascere desiderio in una persona. Uno spirito di Desiderio è il potere di questa raffigurazione dell'unione maschio/femmina. Chiamato anche il Sigillo di Lunga Vita.



Croce sottosopra Simbolo delle derisioni e delle prese in giro di Gesù. È indossato da molti satanisti. Lo potete vedere su stelle del Rock e sulle copertine dei loro album.

SCRIVO A VOI GIOVANI, A PROPOSITO DI CONVERSIONE

Sulla Tavola OUIJA

Nel servizio affidatomi di aiuto esorcista, mi è capitato spesso di essere avvicinata da giovani che si aprono e cercano di verificare se ciò che in passato hanno fatto, spesso per gioco e scherzo, ha implicazioni nella vita futura e su ciò che capita loro non sempre di positivo. Altri invece sono convinti che quello che han fatto non li ha toccati per nulla che si tratta di cosucce e si sentono liberi da ogni influsso del male, anzi dicono di poterlo dominare perché ora sanno gestirlo, dimenticando che come diceva Amort “Con il demonio non si scherza e non si pretenda di entrare in una pozzanghera sporca e di uscirne candidi se non dopo varie lavate”.

Si tratta in questo caso della Tavola ouija: un piccolo strumento che viene usato per le comunicazioni medianiche, ideato nella seconda metà del XIX secolo e inizialmente chiamata così per il termine di origine egiziana “la buona fortuna”. In realtà il termine è di origine francese e tedesco e significa “Sì”. Si tratta di una tavola di legno o plastica dove sono scritte tutte le lettere dell’alfabeto e i numeri dallo 0 al 9, un sì e un no, un addio e a volte un ciao. L’utilizzo è legato ad un indicatore mobile. Si tratta in poche parole di uno



strumento utilizzato per sedute spiritiche: lo scopo della tavoletta è di far interagire con gli spiriti tramite domande di chi vi partecipa e lo spirito (demone falsamente indicato come anima di un defunto), risponde tramite l’indicatore manovrato da un medium cioè qualcuno che ha capacità medianiche, ossia preternaturali: doni naturali particolarmente sviluppati nei sensi. In tal modo l’indicatore, Planchette, si muove inizialmente su indicazione del medium e poi da solo e risponde

indicando lettere e numeri sulla tavola.

Padre Gabriele Amorth, grande esorcista internazionale, è stato molto chiaro:

“Stiamo creando una generazione di nuovi schiavi. La tavola è uno dei regali di Natale delle famiglie e vi sono stati casi di ricoveri ospedalieri, l’ultimo in Colombia di 28 giovani, dopo aver fatto una seduta spiritica giocando con una tavola.

Lo spiritismo è una pratica antica quanto il mondo e la Chiesa Cattolica chiaramente dice di non partecipare né tanto meno fare sedute spiritiche o evocazioni di entità perché rientrano nella sfera dell’idolatria, in abominio a Dio (nella Bibbia Libro del Deuteronomio 18, 9-13: **“Quando sarai entrato nel paese che il Signore sta per darti, non imparerai a commettere abomini di quelle nazioni. Non si trovi in mezzo**



a te chi fa passare per il fuoco il suo figlio o la sua figlia, né chi esercita la divinazione, o il sortilegio o il presagio o la magia, né chi faccia incantesimi, né chi consulti i negromanti, o gli indovini, né chi interroghi i morti, perché chiunque fa queste cose è in abominio al Signore. A causa di questi abomini, il Signore sta per scacciare davanti a te quelle Nazioni...” ed essere medium inoltre rientra nella sfera del satanismo cioè **attuare volontariamente un patto con satana**, perché non elargisce doni suoi di potere e successo senza un ricavo a sfavore degli altri e di sé stesso: avere le anime e allontanarle da Gesù, la Verità.

Oggi le tavole della divinazione sono passatempo dei giovani anche in rete. Un vero virus infettante. Un parroco di Ischia disse tempo fa: “Molti nei giorni di festa hanno chiesto di confessarsi e di avere una benedizione e mi sono reso conto che i giovani sono affetti da “daltonismo spirituale, non sanno distinguere il bene dal male o come direbbe Mosè, la destra dalla sinistra. È chiaramente il fallimento della famiglia, del metodo educativo, sostituito con il metodo dell’allevamento e anche del fallimento di certa catechesi nelle nostre parrocchie.” Si comincia per gioco, per noia, per curiosità e per sfida, ma non è da sottovalutare nulla perché molti restano impigliati nell’occultismo. I media poi



amplificano i generi “horror” amplificando la curiosità verso il fascino dell’occultismo tramite musica, video, cinema... È un vero e proprio bombardamento che trova terreno fertile nella vita di molti giovani, spesso caratterizzata da profonda solitudine, da situazioni famigliari difficili, da mancanza di guide purtroppo anche di Chiesa”.

Amorth ribadisce ancora: “Stiamo generando nuovi schiavi intrappolati dai loro stessi comportamenti e questo accade perché manca una vera esperienza cristiana. Abbiamo tanti ragazzi sottosviluppati e analfabeti quindi facile preda dei “cavalli di Troia” che inventa il nemico.” **Sicuramente l’adolescenza è il momento della sperimentazione, ma i ragazzi non devono essere lasciati a briglie sciolte. Sono necessarie figure di riferimento coerenti e forti nella fede, e strumenti alternativi alla noia e al disagio in grado di far scegliere loro la strada senza cadere nel plagio e peggio in una rete da cui si esce poi molto lentamente con un cammino di conversione,**

avvicinamento a Dio e ai Sacramenti oltre ad un periodo di purificazione che non sempre i giovani sono disposti ad accettare se non dopo aver provato le cadute estreme.

COSA PROVOCANO QUESTE PRATICHE?

A livello di psiche stati di assuefazione e confusione, paure e insonnie, incapacità a volte di compiere lavori e attività fino addirittura a dover ricorrere a farmaci. A livello spirituale, stato di vessazione demoniaca, in quanto chi viene evocato è il demone nelle sue varie forme, che una volta aperta la strada non vorrà certo lasciare in pace chi lo ha invitato e quindi gli confeziona situazioni per farlo cadere nel peccato, nell’angoscia e nella paura, oppure lo invasa di idee di potere e successo allontanandolo dalla via dell’umiltà e sottomissione all’Unico Dio; nel peggiore dei casi si arriva fino alla possessione, cioè si arriva a prestare la voce, il corpo, al nemico che agirà al posto della persona, è il medium volontario, ma purtroppo il posseduto può essere anche un malcapitato ingenuo che ha aderito alla goliardia dei suoi amici”.

Sr. Nives
da interviste a Padre Gabriele
Amorth

COME AGISCE IL MALIGNO

Testimonianza vera di conversione di Giovanna G.

Al primo incontro con l'esorcista, ho raccontato poco. Ero andata dall'esorcista spinta da fatti ed episodi che hanno interessato la mia famiglia e su consiglio di un sacerdote che durante la confessione, avvenuta in una giornata particolare, Convegno dell'Adorazione Eucaristica della mia Regione, mi invitò a farlo.

Al primo incontro ero accompagnata da mio marito e **pensavo che il mio problema fosse proprio lui.**

Appena entrata nella stanza della preghiera, dove vi era **un crocifisso sopra il tavolo, fui assalita dal pensiero di rompere tutto, di distruggere tutto quello che vi era lì.**

Cercai di dominare tutto ciò anche perché non riuscivo a dare spiegazione e provavo sgomento dentro di me.

Di lì a poco, dopo alcune preghiere dell'esorcista, venne fuori che ero io colei che aveva bisogno. Così iniziai il mio percorso di liberazione e guarigione con le preghiere impartitemi e il processo di conversione in atto.

Devo dire che anche se era un percorso iniziato da tempo, ero adoratrice presso una cappella perpetua di adorazione, **non mi rendevo ancora conto come il mio passato**

stava ancora imbrigliando il mio presente.

Al secondo incontro con l'esorcista vi era anche una consacrata che aiutava nella preghiera. Vedendo quella donna sentii dentro di me una agitazione, **la sua presenza mi trasmise dolcezza e amore, ma anche tanta fermezza e determinazione e forse era tutto questo che mi dava noia.**

Inizii l'esorcismo e cominciai subito a manifestare nei confronti di questa aiutante repulsione, tanto che **cercavo in tutti i modi di colpirla fisicamente.** Così tutte le volte soprattutto **mi dava fastidio il suo grande amore per la Vergine Maria e la preghiera per i Santi specie per l'allora Beato Giovanni Paolo II.**

Dalla mia bocca uscivano grida come: **"Via quella lì, deve morire, quella lì deve morire", rivolta alla consacrata che pregava.** Cercavo anche di sfidarla con il mio sguardo.

Non sono mai riuscita a colpirla come se **la preghiera e qualcuno mi tenesse a bada.**

Alla fine di ogni preghiera, la consacrata aveva sempre per me una **carezza, un sorriso d'amore, che mi apriva il cuore** quando mi sentivo impaurita e tramortita, mi invitava a non perdere la speranza, a **lottare attraverso la preghiera, raccomandandomi specialmente la preghiera del Rosario.**

Veramente scoprii la potenza del Rosario e cominciai a dire "Via quella lì" alla Madonna che sentivo sempre più presente con tutta la sua potenza e dolcezza.

Un giorno, dopo l'esorcismo mi dissero di scrivere "La memoria del perdono", così lo chiamo, dichiarando tutto ciò che di brutto avevo fatto, invocando la Misericordia Salvatrice di Gesù e quindi il suo perdono. Non sono riuscita a farlo subito, ma quando mi sono vinta e l'ho prodotto, e letto dopo l'esorcismo, **mi sono sentita come quella donna impura, che tocca di nascosto, perché sa di essere indegna, il Manto di Gesù per ottenere il suo perdono e quindi la guarigione e così pian piano è stato. Praticavo cartomanzia, producevo intrugli per altri, conoscevo le arti magiche, ma**

non volevo confessarlo perché da tempo avevo smesso e pensavo fosse tutto finito.

RINGRAZIO DIO PER AVERMI POSTO DAVANTI LA VERA ME STESSA SULLA STRADA DELLA CONVERSIONE!

Da lettera di G.G.
febbraio 2012



LE NOSTRE INIZIATIVE

Celebrazione
con Padre Peter
a Ljubusky




**LA DATA DI
CONSACRAZIONE IN
PRESENZA, VERRÀ
COMUNICATA NEI
GRUPPI E TRAMITE
CANALI SOCIAL**

**NON PUOI MANCARE: IL
TEMPO È QUESTO E NON
QUANDO SARÀ TROPPO
TARDI, NON ASPETTARE
L'ULTIMO MOMENTO
PER ADERIRE ALL'INVITO
RIPETUTO NEI MESSAGGI
DI MARIA. METTIAMOCI
SUBITO SOTTO LA SUA
PROTEZIONE E ALLA SUA
SCUOLA.**

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA 2024

*Sicuri di interpretare il desiderio di Maria,
che guida il risveglio dell'apostolato,
contiamo sulla tua adesione caro socio,
simpatizzante e tu che guidi la preghiera
là dove ti ha posto il Signore, ricordando
il messaggio di Maria che ci ha invitati a
consacrarsi al suo Cuore Immacolato.*

**PER QUESTO SARANNO A
DISPOSIZIONE DELLE CATECHESI
SULLA PAGINA YOU TUBE CHE DOVRAI
BEN ASCOLTARE PER FORMARTI IN
VISTA DELLA CONSACRAZIONE IN
PRESENZA CHE VERRÀ ATTUATA,
PRESSO UN SANTUARIO MARIANO,
PER LE MANI DI PADRE PETAR DI
MEDJUGORIE.**

Cartolina da ritagliare
e compilare secondo 
le indicazioni date e spedirla.



SPECIALE: "CUSTODISCI UN SACERDOTE"

Vista la bontà dell'iniziativa "custodisci un sacerdote," che ha portato molti a inviare cartoline con i nomi dei "custoditi", alla sede dell'Opera, perché si possa pregare costantemente per loro, si è deciso di dare ulteriore opportunità a tutti.

Attualmente l'Opera ha iscritto nelle preghiere e Sante Messe 54 tra sacerdoti, Vescovi e possibili vocazioni.

Coloro che lo desiderano, possono incaricarsi, assieme a noi e ai gruppi di preghiera associati e sparsi in tutta Italia, di custodire per un anno o di far custodire per un anno, un sacerdote, un ragazzo o una ragazza in cammino vocazionale, un consacrato o consacrata, semplicemente inviando la cartolina, stampata nel giornalino, alla sede dell'Opera. Il nome del custodito verrà scritto in

un quaderno e offerto a Nostro Signore; si formerà una rete di preghiera tra i gruppi.

LA CARITÀ

Si è conclusa felicemente l'iniziativa dell'anno scorso, 2023, *Adottiamo un bambino*.

Grazie alle offerte volontarie di soci e simpatizzanti, sono stati inviati in India i soldi previsti, per aiutare il bambino R. Mukhesh: la famiglia ha potuto acquistare una carrozzina utile agli spostamenti. (vedi foto). Opera d'Amore si è assunta l'impegno di continuare a pregare per lui e la sua famiglia. Ringraziamo inoltre la nostra cara sorella Sr.



Priscilla che ha permesso questo contatto per attuare il primo frutto di Carità dell'Opera.

UNA NUOVA INIZIATIVA PER IL 2024

Una donazione per la speranza: un oratorio per la parrocchia di Don krescio

In seguito all'incontro con Don Krescio (Pietro) Dracevo presso una parrocchia della Bosnia-Erzegovina, precisamente la parrocchia di Santa Maria Assunta, della diocesi di Mostar, a circa mezz'ora da Medjugorie e dopo aver ascoltato la sua testimonianza, davvero toccante e profetica, abbiamo preso contatti con lui anticipando una piccola offerta (euro 100) a nome dell'Opera.

Il padre infatti, ci raccontava la triste realtà che sta vivendo, fatta di forzata e dolorosa emigrazione del popolo cristiano locale quasi impossibilitato a vivere economicamente e religiosamente in pace a causa dell'avanzamento veloce del mondo musulmano. Essendo ricco e sostenuto da stati musulmani, sta acquistando tutte le terre e le realtà economiche gestendole



ASSOCIAZIONE
OPERA D'AMORE
REGINA DELLA PACE

Via Molino 15/A
32032 FELTRE (BL)

CUSTODISCO
UN SACERDOTE

Nome del custode

Nome del consacrato da adottare

Motivazione

secondo le leggi mussulmane e costruendo moschee tutt'intorno, riducendo a minoranza sempre più piccola i cristiani cattolici della zona, impoveriti anche nelle opere parrocchiali. Si è pensato quindi di raccogliere libere donazioni per il progetto di speranza di Don Krescio, volto alla costruzione di un oratorio in grado di riunire e accompagnare nella fede i bambini rimasti, visto che si stanno chiudendo anche molte scuole e chiese cristiane.

Per chi volesse fare una libera donazione, servirsi del bollettino postale allegato, o del numero IBAN indicato in questo numero di Cari Figli. Scrivendo come Causale: "Donazione per la speranza: costruzione oratorio Parrocchia S. Maria Assunta di Bosnia-Erzegovina di Don Krescio". (O semplicemente "Donazione per speranza - in Bosnia") Sarà nostra cura verificare il buon fine della donazione e dare notizie a riguardo.

ALTRE INIZIATIVE PER IL NUOVO ANNO

In seguito al primo incontro di formazione avvenuto a Camposampiero, degli aderenti al movimento Opera d'Amore Regina della Pace, e dopo i pellegrinaggi intrapresi per Medjugorie con altre realtà e gruppi presenti in Italia, si è pensato, sollecitati da molte anime in cerca di guide spirituali e di maestri di preghiera, di dare maggiore visibilità all'Opera istituendo un SITO, un DOMINIO su YOUTUBE e quel che maggiormente conta, installare una piattaforma in grado di permettere collegamenti facili e veloci per poter pregare insieme anche se distanti. In fondo la tecnologia, se usata bene e per il bene, non è altro, anch'essa, che un mezzo per far conoscere Gesù e Maria, cioè l'amore di Dio Padre.



Incontro dei pellegrini con Padre Krescio nella chiesa di S. Maria Assunta

Saranno comunicati, ai vari gruppi, l'ora e il giorno per la preghiera on line che sarà settimanale.

Appuntamenti di preghiera: in Veneto, Emilia Romagna, Friuli, Lombardia, Piemonte, Umbria, Lazio, nelle varie realtà Parrocchiali e nei gruppi di Preghiera Regina della Pace famigliari, che sono guidati da amici aderenti all'Opera e presso il Santuario dedicato alla Madonna del Caravaggio nella località di Travagola, della Parrocchia di Pedavena (Belluno) ove si recita il Rosario in Chiesa ogni giovedì con

adorazione eucaristica guidata e preghiere di guarigione e intercessione.

I PELLEGRINAGGI GUIDATI DALL'OPERA

- Anniversario delle apparizioni dal 23 al 27 giugno
- Festival dei giovani dal 1 al 6 agosto
- Assunta e ferragosto dal 13 al 18 agosto

Tra gli obiettivi dell'Opera vi è anche quello di promuovere dei pellegrinaggi. Se non vi fossero i numeri sufficienti per riempire un pullman favoriremo l'unione dei pellegrini provenienti anche da altre regioni, con la garanzia che sia ben guidati.

Se inoltre ci sarà chiesto di guidare spiritualmente un gruppo o anche poche anime, aderiamo con entusiasmo poiché il nostro compito è di farci voce dei messaggi di Maria specie per quelli lontani da Lei e dal Figlio Gesù.

Don Virginio e Sr. Nives, Laura e Daniela e pure Irene da Udine abbiamo già sperimentato la chiamata a guidare spiritualmente dei pellegrini e veramente ci sentiamo nella volontà di Dio a mettere in atto l'Apostolato mariano.

26 NOVEMBRE A DESIO

TESTIMONIANZE DI CONVERSIONE
DALL'INCONTRO NAZIONALE DEI GRUPPI DI
PREGHIERA DI MEDJUGORIE ORGANIZZATO
DALL' ASSOCIAZIONE MIR I DOBRO

DAI PENSIERI RACCOLTI DA ANCILLA

Mi chiamo Ancilla e provengo dalla provincia di Bergamo; ho conosciuto Don Virginio, sr. Nives e Laura lo scorso anno al pellegrinaggio che ci ha portati a Medjugorie insieme. Da allora si è creata un'amicizia bella, tanto che non ci siamo più persi di vista e i contatti mi hanno fatto conoscere la realtà che era sorta unificante tante persone con un unico obiettivo: il movimento Opera d'Amore Regina della Pace.

Ho compreso che si trattava di un'opera bella che univa singoli e gruppi sotto la stessa volontà di farsi aiutanti di Maria aderendo alla Sua scuola e cercando di portare i Suoi messaggi nei posti di vita in cui ci ha messo. Quindi anche se siamo distanti, non importa, se ci sentiamo tutti uniti è come se ci conoscessimo da sempre.

Ma ogni tanto vi è l'occasione di un incontro e questo è accaduto a Desio vicino a Milano. In una giornata di preghiera indetta dall'Associazione Mir I Dobro.

E' stato veramente emozionante sentir parlare padre Marenko, ex parroco della

Parrocchia di San Giacomo di Medjugorie e ricordando le sue parole:

“È UNA GRANDE GIOIA ESSER QUA CON VOI, IL TEMA È: CON MARIA TUTTO È POSSIBILE.

QUESTO AVVIENE DALL'INCONTRO CON L'ANGELO GABRIELE CHE HA DETTO A MARIA

NIENTE È IMPOSSIBILE E HA CHIESTO ALLA MADONNA SE CREDEVA E LEI HA DETTO:

“SÌ, SONO LA SERVA DEL SIGNORE”, MA LA PRIMA PAROLA CHE HA DETTO L'ANGELO GABRIELE ERA RALLEGRATI MARIA!”

Il padre ha detto chiaro che il fulcro del messaggio di Medjugorie è la conversione, ma con la gioia, la gioia che viene dall'incontro con Lui così come è successo a Maria che subito ha portato questa gioia agli altri e ha cantato e fatto cantare la cugina Elisabetta. E non si ha la Gioia se non si prega per avere l'Amore di Dio. Il padre ha ricordato che Francesco ha chiamato tutti fratello e sorella e questo è ciò che vuole Gesù. Ma bisogna imparare a pregare per poter amare come vuole Gesù. E questo lo insegna



per prima Maria.

In questi raduni infatti è molto bello vedere tante persone che pregano proprio come te, sembra di trovarsi a Medjugorie in Italia e questo ci fa capire che non siamo soli e non siamo gli unici ad aver scoperto la fonte della gioia nella scuola di Maria. Spesso siamo distratti da mille pensieri quando preghiamo e può capitare anche qui nonostante si respiri davvero pace e silenzio, specie durante la Santa Messa e l'Adorazione al Santissimo Sacramento. Ma ci rendiamo conto, come è successo a me, che Gesù, se portiamo pazienza e dimostriamo fede e perseveranza, ha una parola proprio per ciascuno e quella parola è unica. Infatti mi trovavo distante con la mente e il cuore e mi rendevo conto di



essere lì ma non lì, ma appena il Sacerdote è passato tra le sedie con l'Ostensorio e ho guardato quel Pane Divino Bianco, mi sembrava proprio di essere sotto lo sguardo di Gesù. Era uno sguardo così tenero e forte allo stesso tempo che raccoglieva su di sé tutte le distrazioni, sofferenze e persino gioie perché in Lui tutto assume la giusta dimensione. Quello che si percepisce grande nell'adorazione è proprio che ciò che conta è solo il Suo Amore incondizionato per ciascuno di noi. Ci fa sentire

tutto il suo amore proprio quando ci sembra di essere aridi e incapaci di pregare.

L'abbandono e un "sì" a Lui nell'umiltà come ha fatto Maria, ci apre la strada alla

grazia quando meno ce lo aspettiamo e ci rimane impressa una situazione, una parola di un amico, un incontro, una frase del Vangelo o addirittura di un canto che è proprio per noi, per la nostra vita. Veramente Gesù ci ama e ci viene a prendere nel nostro quotidiano. **Il cammino di conversione può essere lungo anche per chi prega, pieno di cadute, aridità e tentazioni ed è buon segno del combattimento spirituale che tutti dobbiamo affrontare dentro e fuori di noi, ma la certezza di credenti che hanno incontrato Gesù e Maria, è che vi è la gioia di sapere che Loro sono al nostro fianco lungo il cammino e che questa presenza ci dona forza e pace anche quando siamo al banco di un bar a servire whisky a chi di Dio proprio non ne vuol sapere. Comprendi dopo che attraverso di te, nelle situazioni più assurde, Lui sta agendo.**

Ancilla Carminati - Bergamo



DALLA TESTIMONIANZA DI DRAGA VIDOVIC DI MEDJUGORJE A DESIO

Draga Vidovic, cugina di Ivanka, una delle sei veggenti di Medjugorje racconta:



Ivanka, la prima che ha visto Maria.

Sono nata a Biakovici dove sono nati i veggenti, cresciuta insieme ai veggenti, lavorato insieme a loro, anche nei campi perché a quei tempi c'era tanta uva da raccogliere. Ma io non sono stata scelta dalla Madonna. Ero arrabbiata all'inizio. **Provavo gelosia perché io non vedevo la Madonna, ma poi ho capito che essere un veggente è una grande responsabilità. È grande responsabilità verso Dio e verso tutti voi. Dio non avrebbe mai permesso di ingannare per così tanti anni così tante persone che vengono portando tutte le loro croci.**

Adesso non sono più gelosa, oggi ho capito e capisco molto meglio tutto quello che sta succedendo.

Nel 2011 ho scritto il libro "La salvezza dell'umanità" che è anche in Vaticano; mi hanno chiesto di inviarlo al Cardinale Ruini della Commissione istituita da Benedetto XVI per esaminare i fatti, e mi hanno ringraziato senza nessun commento, però ora non possono dire che non sapevano la storia, nel libro ho messo una frase: "O io vedo troppo o tanti altri sono ciechi".

Chi non riesce a vedere non è nel peccato, ma chi non vuole vedere è nel peccato! **Tanti non volevano vedere Medjugorje e spero che vogliano adesso con tutto quello che sta succedendo nel mondo! Dio vuole che l'umanità torni a Dio e che non cresca senza Dio. Però nessuno sa come finiranno queste apparizioni così lunghe. Questo è il tempo per credere, per la conversione!**

La frazione Podbrdo che significa piede del monte aveva nel 1981, circa 30 famiglie ed era isolata dalle altre perché una volta le case stavano in alto per lasciare posto ai campi e i campi servivano per la vita. Il giorno mercoledì 24 giugno 1981 è iniziato tutto. Mjriana la veggente nata a Sarajevo veniva dalla città e Ivanka che abitava a Mostar anche: erano due amiche che non si erano viste per un anno e volevano vedersi parlando tra loro non erano andate per pregare, ma volevano trovarsi a Medjugorje per stare insieme e parlare come fanno tutte le ragazze che da tanto non si vedono. Dovevano raggiungerle Viska. Lì vicino c'era un campo di calcio, fino alle 4 e mezzo tutti i ragazzi

giocavano e poi tutti erano andati a casa. Solitamente si andava a casa per la cena, più tardi, ma nessuno prendeva la cena se non pregava. I ragazzi venivano chiamati e le nonne controllavano e senza pregare nessuno di noi avrebbe preso la cena. Non come ora, mi dicono, in Italia a tutte le ore cena e poi ancora altro piatto e poi si aspetta e sempre disponibili aspettando i ragazzi, no, no...

Il motivo che tutti sono andati presto a casa era per una partita della coppa di Jugoslavia, una partita che tutti seguivano. Io penso che Dio aveva spostato da quel posto tutti quelli che non dovevano vedere la Madonna. Due ragazzi invece si trovavano proprio lì. Loro andavano a mangiare a casa dopo il primo tempo per poi ritornare a vedere la partita con gli amici e volevano tornare indietro a vedere il secondo tempo, ma loro non lo hanno più visto perché han visto la Madonna.

All'inizio nessuno credeva che questa era la Madonna. C'erano tanti motivi per cui c'erano dubbi. Negli anni 80 era morto Tito presidente comunista della Jugoslavia e nell'81 vi erano problemi con il Kosovo perché dopo la seconda

guerra mondiale la Jugoslavia era stata divisa in tante regioni il Kosovo era inizialmente della Repubblica Serba dove abitavano molti albanesi che volevano l'indipendenza e i Serbi non hanno voluto perdere il loro territorio e hanno incominciato ad invadere il territorio. Noi bambini non ci interessava la politica, ma gli adulti avevano paura che fosse uno scherzo dei comunisti per questo non sapevano chi era la donna sul monte che i bambini dicevano fosse la Madonna. I bambini non potevano mentire, da noi i bambini a quel tempo non sapevano nulla, perché il comunismo impediva di conoscere e i nostri nonni mantenevano la fede in famiglia con la preghiera. Allora la nonna di Viska ha consigliato il secondo giorno di portare acqua benedetta e Viska ha buttato tutta l'acqua addosso alla madonna dicendo "Se sei del diavolo vattene". La Madonna ha sorriso ed è rimasta con noi per tutti questi anni accompagnandoci nel cammino di conversione.

RITIRO A CAMPOSAMPIERO

Primo incontro degli apostoli dell'Opera d'amore Regina della pace

A novembre si sono incontrati, per il primo ritiro del movimento *Opera d'Amore Regina della Pace*, tutti gli amici e simpatizzanti che si stanno impegnando a divenire Apostoli di Maria, come la Madonna chiama, seguendo i messaggi che Lei dà a Medjugorie da più di 40 anni. A guidarli il Presidente dell'Opera, Don Virginio e il Relatore invitato, Mons. Magrin, Canonico di San Pietro in Vaticano nonché guida spirituale delle guide ai santuari mariani AIASM.

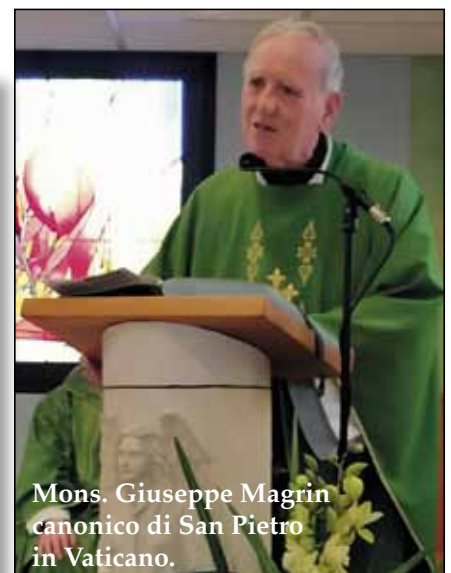
“Trovarsi tutti insieme, rappresentanti dei gruppi di preghiera da Feltre, Udine, Modena, Padova, Vicenza, Verona... presso i Santuari Antoniani a Camposampiero è stato veramente un abbraccio tra amici come di sempre”, hanno detto in molti e ciò sotto lo sguardo vigile del Santo che ha

per un giorno dissolto le distanze geografiche unendo cuori e intenti. La catechesi tenuta magistralmente da Mons. Magrin **era centrata sulla chiamata dei figli di Maria alla speranza nell'apostolato, nonostante i tempi difficili, attingendo forza dalla Trinità.** La Comunione si è veramente sentita nel silenzio dell'adorazione notturna dove sono state innalzate al cielo preghiere ferventi per le intenzioni di Maria sull'Opera e su ciascuno, e nella Santa Messa culmine della catechesi mariana. Alla fine il tempo è volato e tutti, dopo aver respirato la pace vera del cuore e la fraternità nello spirito di Medjugorie, hanno inoltrato la richiesta di proseguire presto con un secondo incontro, sempre di preghiera e volto all'approfondimento catechetico. Allora a presto!

AA.VV.



Alcuni capigruppo al ritiro di Camposampiero.



Mons. Giuseppe Magrin canonico di San Pietro in Vaticano.

LA PAGINA DEI SANTI

Natuzza Evolo, al secolo Fortunata Evolo, conosciuta da tutti come “mamma Natuzza”, madre di 5 figli, umile, anzi, umilissima donna calabrese, nota anche come la “Mistica di Paravati”, paese in cui nacque il 23 agosto 1924 ed in cui morì il 1° novembre 2009, fu una donna che vale assolutamente la pena conoscere: prodigiosi ed eccezionali sono, infatti, i doni e gli eventi che l’hanno riguardata.

Non nego che, quando ormai molti anni addietro, sentii parlare di lei e vidi dei servizi televisivi in cui veniva intervistata, senza sapere bene chi fosse, nutrii dubbi su questa figura di donna presentata come oggetto di fatti prodigiosi.

La cosa che colpiva di più l’attenzione e che veniva sottolineata, erano le così dette “emografie”, particolari immagini sacre e scritte in latino, che apparivano sul suo corpo con il suo stesso sangue, un fenomeno del tutto singolare, che nell’animo di credenti e non, può lasciar spazio a molte perplessità e ad una buona dose di scetticismo.

Nell’anno 2018 incuriosita da tale figura di cui iniziavo a comprendere più profondamente i contorni, lessi una biografia molto dettagliata e ricca di testimonianze, e trovandomi con mio marito in vacanza in Calabria, decidemmo



LA MATERNITÀ DI NATUZZA: UN DONO PER TUTTI

Donna di grandi doni carismatici che dava conforto a tutti.

di recarci a Paravati, paese in cui Natuzza nacque e dove trascorse tutta la sua vita e dove sorge una imponente chiesa chiamata “Cuore immacolato di Maria, rifugio delle anime”. Tale luogo è stato voluto dalla Madonna stessa la quale, molti anni prima che fosse realizzato, lo mostrò alla Evolo in alcune visioni mistiche e ne richiese la realizzazione.

Uno degli aspetti che più mi ha colpita umanamente di questa donna, fu la sua grande umiltà, una persona analfabeta che,

parlando di se stessa usava definirsi “un verme di terra”. Una vita totalmente dedicata agli altri, vissuta in semplicità, povertà ed unione completa con il Signore fino all’ultimo dei suoi giorni.

Natuzza aveva una storia familiare non facile, il padre lasciò infatti la madre incinta per andare a cercare fortuna in America, senza però fare mai ritorno, con tutto lo strascico di problemi che un fatto del genere poteva creare ad una donna nella Calabria dei primi decenni del secolo scorso. A ciò si aggiunga

che sua madre ebbe altri figli e che le condizioni economiche della famiglia erano di estrema povertà.

Nonostante i tanti problemi che dovette affrontare, la mistica dimostrò di avere, fin da ragazzina, un amore sconfinato e totalmente gratuito per il prossimo a cui crescendo dedicò tutta la sua giornata, ricevendo quotidianamente centinaia di persone. Come ci teneva a sottolineare però, non trascurò mai i suoi doveri familiari di moglie e madre, in questo sostenuta da alcuni doni straordinari. Persone in luoghi differenti infatti, testimoniavano di trovarsi contemporaneamente con lei, ad esempio il figlio

mamma e alcune devote a pulire la cappellina con la statua della Madonna, si sentì dire poco dopo dal padre, Pasquale, tutto contento:

«Finalmente la mamma ha dedicato un po' di tempo anche a me, siamo stati assieme tutta la mattina».

Ad ogni persona che incontrava dava una parola di conforto, o messaggi di defunti, o ancora rivelava il nome di una particolare malattia che affliggeva loro o i loro cari. **Erano infatti del tutto speciali i doni mistici che possedeva, come quello di vedere e parlare con anime che si trovavano nell'aldilà e che spontaneamente venivano**

non avendo su questi incontri nessun potere decisionale. I defunti le affidavano messaggi inequivocabili per i loro cari e richieste di preghiere.

Molto spesso capitava che la mistica vedesse queste persone come individui vivi ed indistinguibili dagli altri realmente in vita e che fosse per lei molto difficile capire che fossero invece anime dell'aldilà.

I suoi figli raccontano che fin dalla loro più tenera età, Natuzza li avesse abituati all'idea che dovessero condividere la loro mamma con tanti altri figli, anzi con il mondo intero!

Il 6 aprile 2019 Natuzza Evolo è stata dichiarata "Serva di

Dio" ed è iniziato così il Processo per la Causa di Beatificazione, si è insediato il tribunale diocesano e con esso la prima fase di verifica: se le "virtù eroiche" della mistica di Paravati saranno riconosciute, Natuzza diventerà venerabile, a quel punto un secondo tribunale, che però non sarà più solo diocesano, bensì romano, dovrà esaminare l'esistenza di eventuali miracoli dovuti alla sua intercessione. Solo allora, quando arriverà il decreto del Papa,

di riconoscimento delle sue virtù eroiche, potremo parlare della Venerabilità di colei che tutti coloro che l'hanno conosciuta, considerano già inequivocabilmente, una Santa.

Maria Elisa Buzzeo
Foligno (Pg)



maggior racconta che una volta i fratelli dissero di averla vista parlare con persone che avevano bisogno ed entrando in casa, di trovarla in cucina tra i fornelli. Ancora la figlia Angela riferì che un giorno che aveva aiutato l'intera mattinata la

a trovarla. Sappiamo con quanta giusta severità la Chiesa condanni l'evocazione dei defunti. Nel caso di Natuzza si trattava sempre e solo di visite spontanee e dunque permesse da Dio, di anime, a cui lei stessa si assoggettava

RUBRICA

CERCASI CRISTIANI LETTORI

Un ragazzo avvicinandoci ci ha comunicato: “Io non leggo mai, guardo solo i social”. Tutto ciò rende proprio triste la vita di un cristiano, specialmente giovane poiché senza cultura e in questo caso senza conoscenza della Parola e di coloro che han scritto di Lui (Padri della Chiesa, Santi e Testimoni...) letti e approfonditi nella meditazione e nel silenzio di una stanza, si andrà perdendo la conoscenza della Verità tramite fonte scritta dove la

nostra fede ha fondamenta salde e ci si appoggerà sempre più all’ascolto distratto di flash comunicativi tutti da verificare. Ci auguriamo tuttavia che, come nei primi tempi del cristianesimo sorgano ancora Apostoli di Cristo e di Maria Regina, capaci di lasciare traccia scritta dei tempi odierni dell’incontro con Colui che è la storia. In uno dei primissimi messaggi Maria ha detto: “Spegnete la Tv”.



“LIBERACI DAL MALE”
Gabriele Amorth

“E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno” (Mc 16,17-18). Nei momenti di dolore, di sofferenza, di sconforto, l’animo umano è

turbato dal male e il pensiero corre al cielo, a Dio. Spesso, però, mancano le parole per esprimere i propri sentimenti e le proprie richieste. L’autore ci guida attraverso un percorso di preghiera che apre all’amicizia con Dio e conduce gradualmente alla pace che solo la sua presenza può donare.



**“MEDJUGORJE,
la storia, il messaggio”**
Marco Vignati

La Gospa – “Madonna” in croato – dei veggenti di Medjugorje, è una madre dolcissima, che esorta con forza alla preghiera per la pace e alla conversione dei cuori. Da quarant’anni raccoglie intorno a sé un popolo di credenti e di pellegrini. Sostenuto da una rigorosa ricerca storica, l’Autore rilegge in due volumi i fatti di Medjugorje facendo emergere il collegamento che essi hanno, sin dall’inizio, con la storia religiosa antica e contemporanea dell’Erzegovina, una terra travagliata, dove però la fede ha radici profonde. Maria ha scelto i «buoni credenti» che ha trovato qui per dare origine a un movimento che prega per tutta l’umanità. Oggi Medjugorje ha un posto nella storia della Chiesa.



“FUGGITA DA SATANA”
Michela

“Se pensi che per sfuggire da Satana sia sufficiente credere in Dio, ti sbagli. Anche Satana crede in Dio”. Michela “Fuggita da Satana” è la testimonianza forte e sconvolgente di Michela,

una donna che al culmine della carriera, attraverso incontri apparentemente innocui con un gruppo esoterico, incontra il male. Si ritrova in una setta satanica e, attraverso un indottrinamento lento e minuzioso, giunge a scalarne le gerarchie interne fino ad arrivare a essere un'aspirante sacerdotessa di Satana. Per arrivare al gradino più alto, e avere finalmente il "potere", le manca un'unica cosa da fare: uccidere! La vittima è la Fondatrice di una comunità che si occupa di "recuperare" i "perduti". Michela si prepara a questo ultimo passo progettandolo in ogni minimo particolare, ma non sa che i suoi progetti saranno stravolti da un abbraccio... che le salverà la vita e le farà incontrare Gesù Cristo, Dio della vita. Un libro che ricorda a tutti che il Bene avrà sempre la meglio sul male! In questa edizione è stata inserita un'appendice che spiega: la diffusione odierna della magia, le sue diverse forme, il giudizio dottrinale della Chiesa, la differenza tra maleficio e possessione diabolica, l'attività evangelizzatrice della Chiesa per contrastare magia e spiritismo. Ho conosciuto Michela nei miei primissimi pellegrinaggi a Medjugorje e ho ascoltato la sua testimonianza. Negli anni duemila viveva ancora nascosta

e protetta poiché la Massoneria si lega al dito i tradimenti. L'amore di Dio passa veramente attraverso la vita di tutti i giorni: uno sguardo, una parola, un gesto di correzione o di carità, un evento possono, se veduti, cambiarci la Vita!



"IL LIBRO DELLE NOVENE"

AA.VV.

Giorno per giorno sono indicate le novene, i tridui, le festività, le apparizioni mariane, tutte le indulgenze parziali e plenarie che si possono ottenere ogni giorno e nelle festività specifiche... al fine di non lasciarci sfuggire le preghiere che la Chiesa recita nelle varie ricorrenze.

I commenti, il catechismo, le spiegazioni, il racconto dei fatti relativi ad ogni preghiera contenuta in questo libro, rendono la lettura particolarmente intrisa di fede, di catechesi ispirate.

A cura di Sr Nives

"CARI FIGLI" n. 4 - Gennaio 2024

Contatti:

Opera d'Amore Regina della Pace
tel. 328 4279137 - 371 4222153

Stampa: Gruppo DBS-SMAA srl
Rasai di Seren del Grappa (BL) -
Via Quattro Sassi, 4 - Tel. 0439.44360

info@edizionidbs.it - www.edizionidbs.it

INFORMAZIONI

CONTATTI: sia per la rivista *Cari figli*, che per l'Associazione, scrivere a: **OPERA D'AMORE REGINA DELLA PACE - Via Molino 15/A 32032 - FELTRE - (BL)**

E-mail virginio.farra@gmail.com
e nives.minni@gmail.com

1 Whats App 0039 / 328 427 9137

2 Whats App 0039 / 371 422 2153

L'ASSOCIAZIONE (o "Movimento", per lo spirito che l'anima e per l'attività di collegamento e di rete che promuove per la diffusione del progetto di Maria) invita caldamente anche i lettori, a far conoscere l'Opera e a promuovere adesioni che abbiano a cuore di rispondere all'appello di Maria sostenendo o iniziando gruppi di preghiera e di testimonianza nelle parrocchie, per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

Sono possibili offerte per le spese di stampa e di diffusione del giornale e per le iniziative caritative e formative dell'Opera.

Due possibilità:

il Conto Corrente postale che il lettore trova inserito, oppure un bonifico bancario al seguente

IBAN IT 39 L 07601

11900001065092650

(Swift/BIC: BPPIITRRXXX)

intestato a:

**OPERA d'AMORE
REGINA DELLA PACE**

SI RINGRAZIA coloro che hanno pregato e coloro che hanno collaborato alla stesura di questo numero:

D. Virginio, Sr. Nives, Elisa di Folligno, Laura di Pedavena, Ancilla di Bergamo, Giovanna G., Irene di Udine e altre persone.

Impaginazione:

Gerardo Carnimeo

Per la stampa:

Tipografia DBS di Rasai (BL)

FUMO DI SATANA. LA CHIESA NELLA PROVA

Lucido ed articolato intervento di Diego Manetti, registrato il 15-1-2024

Desidero fare il punto su quanto sta accadendo oggi giorno nella Chiesa, nella cristianità e tra i fedeli. Sappiamo che la Chiesa sta vivendo una periodo di grande prova, di grande difficoltà.

Non mi riferisco a quelli che possono essere gli scandali, i tradimenti o defezioni quanto piuttosto il tradimento della Verità e in alcune parti della Chiesa, sempre più diffusa. Si parla proprio di errori, di falsità, di menzogne, di un rapporto ambiguo con quella dottrina che la tradizione sacra ci ha consegnato attraverso la storia bimillenaria della Chiesa.

Tante domande agitano il cuore dell'uomo, in contemporanea con grandi interrogativi legati a questi ultimi tempi. Ci stiamo trovando a vedere una situazione a livello Internazionale che appare sempre più insostenibile. Eventi di guerra, crisi a livello economico, sociale, politico, ma anche morale e spirituale fanno interrogare l'uomo della strada; chiunque anche quello meno informato si chiede "Ma fino a quando si potrà andare avanti ancora così?".

Penso che il problema non sia soltanto un problema di comportamento di assetti a livello Internazionale, geopolitico o a livello sociale ed economico, ma anzitutto sia un problema di pensiero quindi un problema di rapporto con la verità e lo dico da colui che non crede che la verità sia soltanto una posizione teorica, ma anzitutto una persona, la persona di Cristo. Lo dico ricordando quel drammatico e intenso il dialogo con Pilato dove Gesù dice di essere venuto a dare



testimonianza alla Verità e a Pilato che gli chiede che cos'è la Verità Gesù risponde con il silenzio. La Verità è Lui. Ecco perché Gesù tace.

È una Verità che si fa presente, non ha bisogno di risposta. Dio non ha rivelato una sorta di "sophia", o filosofia, una dottrina misterica, esoterica riservata a pochi iniziati. Dio si è rivelato all'umanità nella carne di un bambino e che si è fatto uomo per noi, per la salvezza del genere umano, un Dio che si è fatto incontro per l'uomo nella concretezza di questo avvenimento che è il cristianesimo. Questo vuol dire che la Verità è la persona di Gesù.

Quando sentiamo dire in Giovanni 14,6: "Io sono la

Via, la Verità e la Vita", dice io sono la Verità non dice io affermo o dico la Verità, ma Io sono la Verità.

Questa è la premessa fondamentale per capire la Verità

nella persona di Gesù che tanto oggi patisce tradimento, ambiguità e menzogna.

Paolo VI nell'omelia della Messa del 29 giugno 1972 nella Solennità dei Santi Pietro e Paolo, riferendosi alla situazione della Chiesa del suo tempo, affermò di avere la sensazione che da qualche fessura sia entrato il fumo di satana nel tempio di Dio. Con questa espressione alludendo ad una sorta di pensiero non cattolico che entrava nella dottrina cattolica. Quindi non era semplicemente una sorta di intossicazione a livello di comportamenti, credenze, abitudini, valori, ma di pensiero.

Sappiamo che il pensiero guida poi l'agire, le scelte dell'uo-

mo, è la base, il fondamento. Poco tempo dopo, siamo nell'autunno del 1977, cinque anni dopo, meno di due anni prima di morire disse testualmente: **“C'è un grande turbamento in questo momento nel mondo della Chiesa e ciò che è in questione è la fede”**. Il problema è la fede. Dietro a tutti i risultati della crisi del '68, con attacchi alla fede, alla Chiesa alla famiglia, alla tradizione con tutti i problemi di insicurezza politica nazionale e internazionale, il problema è la fede. “Capita che mi ripeta la frase oscura di Gesù nel Vangelo di San Luca 18,8 **“Quando il Figlio dell'uomo tornerà, troverà ancora la fede sulla terra?”** Gesù si interrogava così pensando agli ultimi tempi.

È la domanda che mi faccio anch'io. “Capita che escano dei libri in cui la fede è in ritirata su punti importanti”, la fede non è più una norma per giudicare tutto ciò che è umano, come se la fede, dovendo fare i patti con il mondo, dovesse fare dei passi indietro ed aggiunge: “Capita che gli Episcopati tacciano, che non si trovino strani questi libri”. Capitava al tempo di Paolo VI, cioè cinquant'anni fa, che si potesse dire “Sembra che i Vescovi non abbiano nulla da dire, rispetto ad affermazioni non cattoliche che troviamo in pubblicazioni oggi potremmo dire social, siti, documenti che dovrebbero essere cattolici. “Questo, secondo me è strano, rileggo talvolta il Vangelo della fine dei tempi e constato che in questi momenti emergono alcuni segni di quella fine”.

Quindi Paolo VI pensava che non mancasse tanto alla fine dei tempi e se lo chiede: **“Occorre tenersi sempre pronti. Ciò che mi colpisce, quando considero il mondo cattolico, è che all'interno del cattolicesimo sembra predominare il pensiero di tipo non cattolico e può avvenire che questo pensiero non cattolico, all'interno del cattolicesimo diventi, un domani il più forte”**.

Queste parole, lette oggi, sembrano profetiche: un pensiero non cattolico che è quasi più forte. Tanta confusione, mi scrivete in tantissimi, chiedendomi dove stiamo andando, tanta divisione, le conferenze Episcopali che si oppongono, i Vescovi che si dividono, i documenti che rinnegano quello che è stato affermato pochi anni prima, ma dove è questa fedeltà alla Verità che è missione della Chiesa Cattolica, perché questo proliferare di voci diverse, a chi ci possiamo rivolgere, a chi possiamo ancora credere? È possibile che la maggioranza abbia tradito? Sì, è possibile. Paolo VI lo diceva. Però attenzione prosegue così: **“...Anche se questo pensiero che non è più la Verità di Cristo, che non è più la Verità del Vangelo che non è più dottrina che ci è stata consegnata, diventasse maggioritario, esso non rappresenterà mai il pensiero della Chiesa!”**.

Paolo VI è chiarissimo. Perché non può? Perché la Chiesa è il Corpo mistico di Cristo. Il Corpo è attaccato al suo capo che è Cristo. Il Corpo non può rinnegare il suo Capo, non lo può tradire. E concludeva: “Bisogna che sussista un piccolo

gregge”. Ecco, questa è la condizione in cui cominciamo a trovarci.

Tra i segni degli ultimi tempi c'è anche questo, pare che nella maggioranza il pensiero della Verità sia stato intossicato da questo fumo di satana, non è una novità, non dobbiamo stupirci e scandalizzarci, la Chiesa ha già vissuto momenti in cui era andata in minoranza. Pensiamo alle vicende del quarto secolo, quando Ario che mette in dubbio la divinità di Cristo conduce al Concilio di Nicea. Nella seconda metà del IV sec. i Vescovi ariani cominciano ad avere sempre più potere, diventando la maggioranza anche perché filoariano è l'Imperatore del tempo. Bisogna arrivare a Sant'Ambrogio e alla resistenza di un piccolo nucleo di Vescovi fedeli, che non sono quei Vescovi che tacciano, come diceva Paolo VI già cinquant'anni fa, ma che alzano la voce e riescono a portare l'Imperatore Teodosio a riconoscere la religione cristiana e nel 331 nel Concilio di Costantinopoli, a ribadire la dottrina cristiana, quello che poi porta alla formulazione del simbolo (credo) Niceo-Constantinopolitano. **Ambrogio notava che la maggioranza era ariana, ma non hanno abbandonato la battaglia; sono rimasti come piccolo gregge fedele. Quindi non pensiamo che Sinodalità voglia dire che la Chiesa diventi una struttura democratica dove vince la maggioranza, non pensiamo che vinca il pensiero dei più, non funziona così.**

La Chiesa è fondata da Cristo

e funziona in maniera monarchica, c'è un principio unico e sappiamo che Gesù disse: **“Ho permesso a satana di vagliarvi come il grano, ma ora tu Pietro conferma nella fede i tuoi fratelli”**; il primato di San Pietro è quello di confermare la fede dei fratelli. Questo è un compito che deve essere trasmesso. Allora questo piccolo gregge ha una missione importantissima: quella di resistere a questo vento impetuoso, quel fumo di satana, oggi una bufera, tempesta che si sta scatenando e che mi porta a dire aveva ragione J. Ratzinger. Nell'omelia pronunciata il 18 aprile 2005 nella “Missa Pro eligendo Romano Pontifice”, il giorno dopo Papa Benedetto: **“Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, la piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde”**.

Poi li elenca i venti anticristiani: **“Marxismo, liberalismo, libertinismo, collettivismo, individualismo radicale, perché la menzogna è così, cerca di dare colpi alla verità affermando gli estremi, anche opposti tra di loro, a volte non ci si accorge neppure che siamo nella menzogna. E ancora l'ateismo, il misticismo religioso, agnosticismo, sincretismo... ogni giorno nascono nuove sette. Avere una fede chiara (nel 2005 ci dice ciò che sta capitando oggi) secondo il credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo”**.

Non è forse così? Citi il catechismo, la dottrina, ciò che

è stato insegnato da sempre e a chiunque e ti dicono: **“Sei un fondamentalista, non sei aperto ai nuovi tempi”**. Così non vali se non sei un po' relativista, se non cerchi i semi del bene, in sé buoni, ma anche arma di potenziale menzogna, se uno dice: ascoltiamo tutti, facciamo parlare tutti, togliamo quello che può dividerci, esempio mettendo da parte l'Eucarestia con protestantizzazione e il primato alla Parola togliendo ciò che ci divide, in nome di una maggiore unità, per non essere tacciati di tradizionalisti perché cattolici, **ma siamo tradizionali, non idolatri della tradizione, pizzi e merletti, ma attaccati alla tradizione che è la Verità che è Cristo che è lo stesso ieri, oggi e sempre questo non ce lo possono togliere. Tutto il resto, formule, ricerca di linguaggi più idonei, forma, uno può accogliere tutto, ma la verità deve essere quella.**

Ogni evoluzione del dogma, o avviene nella stesso senso, in maniera omogenea oppure è tradimento della Verità. Allora cosa rimane? Che si va costituendo dice Ratzinger: **“Una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le proprie voglie”**.

Oggi basta guardare a quello che accade alla persona umana che viene demolita nella sua natura con la dottrina del gender, con tutto il fanatico supporto che viene dato a queste nuove ideologie che cercano di permettere all'uomo di rideterminare completamente la propria

natura, in barba al semplice uso corretto della buona ragione che dovrebbe permettere di capire che la natura domina sulla pretesa di rilettura dell'individuo. **“Quando la creatura perde il Creatore, perde sé stessa”** affermava Giovanni Paolo II. E Papa Benedetto: **“Noi abbiamo un'altra misura: il Figlio di Dio, il Vero uomo”**. Se tu vuoi essere un vero uomo, devi guardare a Lui, non alle tue idee e a quelle menzogne che satana ti vuol far credere ti renderanno più libero, ma a Gesù Cristo.

Così è Lui la misura del vero umanesimo. Non quell'umanesimo che oggi cerca di dire che qualunque uomo è mio fratello in barba al Battesimo, dimenticandoci che siamo chiamati da Dio a *diventare* suoi figli.

Siamo creature di Dio tutti e certamente, ma tutti se pur potenzialmente figli di Dio, accolgono questa figliolanza, non tutti accolgono la Misericordia, non tutti accolgono la fede. Grandi doni che però Dio non obbliga nessuno a ricevere!

Attenzione ad appiattare l'umanità dietro un progetto apparentemente arbitrario e autoritario di Dio che salverebbe a suo piacimento tutti e comunque. Invece Dio ci ama davvero e nell'Amore autentico che Dio riversa sull'uomo, c'è spazio per la libertà e per la responsabilità. Allora dice Papa Benedetto: “La fede adulta non è la fede che segue la moda e l'ultima novità, ma la fede profondamente radicata nell'amicizia con Cristo ed è un'amicizia che ci apre a tutto ciò che è buono e ci dona

"La Chiesa maestra non inventa la sua dottrina; ella è teste, è custode, è interprete, è tramite; e, per quanto riguarda le verità proprie del messaggio cristiano, essa si può dire conservatrice, intransigente; ed a chi la sollecita di rendere più facile, più relativa ai gusti della mutevole mentalità dei tempi la sua fede, risponde con gli Apostoli: Non possumus, non possiamo.."



Paolo VI - Mercoledì, 19 gennaio 1972 - cronicasdepapafrancisco.com

il criterio per discernere il vero e il falso, l'inganno e la verità.

Qual è il criterio per sapere cosa è vero oggi? È quello che emerge dal paragone con Cristo. Cristo cosa avrebbe detto? Cosa avrebbe pensato? **Qualcuno potrebbe obiettare: "Ma Cristo non condanna l'adultera". Ma leggi bene il Vangelo: "Nessuno ti ha condannato? Neppure io ti condanno. Va' e non peccare più!".** Perché nella verità di Cristo vi è che il peccato va sempre detestato, l'amore al peccatore è autentico quando detesta il peccato. Per cui uno non può accogliere né approvare, né benedire nessuna situazione di peccato, noi preghiamo, amiamo, accogliamo, facciamo il tifo per la conversione dei peccatori, ma per fare questo bisogna, con grande carità e accoglienza, che la Chiesa ha sempre predicato e cercato di attuare, essere capaci di portare la Verità. E questo lo dico confrontandomi con la parola di Gesù in Gv 8: "Se rimanete davvero fedeli alla mia Parola, sarete davvero miei discepoli, conoscerete la Verità e la Verità vi farà liberi".

Perché sono appassionato a difendere la Verità? Perché ne va della mia libertà. Chi non è nella Verità non è libero. Gesù prosegue: "Chiunque commette peccato è schiavo del peccato. Allora attenzione a sdoganare

certi peccati come pratiche oramai che vanno bene: tutto quello che riguarda l'amore, la famiglia, le relazioni, il matrimonio, quelle verità cioè

che diceva il catechismo che ora dicono tradizionale.

Quando tu oggi accetti tutto nel nome che l'amore è amore, stai facendo questo gioco: permetti che il peccato diventi normalità, ma così facendo non rendi gli uomini più liberi, bensì li rendi schiavi. Gesù dice: "Chi continua a stare nel peccato diventa schiavo del peccato." E Gesù continua: "Perché non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia Parola. Voi che avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella Verità perché non c'è Verità in lui." Quando dice il falso. Il demonio parla di lui perché padre della menzogna. Ecco perché si parla del fumo di satana, ecco perché gli errori da più parti: è il tentativo satanico. E chi non vuole ascoltare il discorso della Verità, chiude la bocca, perseguita, uccide... pensate solo a come chiudono la bocca ai testimoni di Gesù, i Martiri, i Santi, Santo Stefano... e si turano le orecchie per non ascoltare e infatti lo hanno lapidato.

Cosa fare allora?

1) Restare fedeli nella Verità, non temere di essere nel piccolo gregge. Non temere di avere il mondo che non batte più le mani. La missione della Chiesa è la salvezza delle ani-

me, tutto il resto è solo mezzo per raggiungere il fine. Non il compiacimento, non la "dialoghite" così tanto di moda oggi a prezzo della fedeltà alla Verità, troviamo il modo di andare d'accordo con tutti. Non si può andare d'accordo con tutti! Gesù stesso lo dice: "Non sono venuto a portare la pace, ma la spada!"

Se prendo posizione per Cristo, la Verità, divido e mi trovo diviso magari anche da quelli vicini di casa mia. Attenzione non si tratta di quella verità come oggetto ideologico imposto agli altri, ma quella verità che è Cristo che va proposto con la massima Carità, ma non può esserci carità se viene tolta la Verità visto che Carità è Amore e Dio è Amore, è Verità.

2) Come seconda cosa mettere in preghiera la Chiesa, inutile perdere tempo a fare gli esperti, ma esprimere una posizione, un giudizio, informarsi e formarsi, ma poi rispondere come Cristo ci chiede di fare, con la preghiera. Mettiamo in preghiera la Chiesa, dal Papa fino all'ultimo parroco di campagna.

Facciamo come la Madonna ci chiede di fare. Dobbiamo pregare per i pastori, quelli più avanti per rinsaldare la fede e quelli che verranno perché Cristo stesso ce lo ha detto: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi, pregate il Padrone della messe che doni nuovi operai alla sua messe".

Uniamoci quindi alle varie iniziative che sempre più gruppi di preghiera sparsi stanno attuando.

PREGHIAMO INSIEME

CORONA DEI 7 DOLORI DI MARIA SANTISSIMA CHIESTA DALLA MADRE DEL VERBO

LA MADONNA NELLA APPARIZIONI A KIBEHO (Africa, 1984) CHIEDE LA CORONA DEI SETTE DOLORI:

“Se reciterete questo rosario, meditandolo, allora avrete la forza di pentirvi. Oggi molti non sanno più chiedere perdono. Essi mettono di nuovo il Figlio di Dio sulla croce. Per questo ho voluto venire a ricordarvelo, soprattutto qui in Rwanda, perché qui ci sono ancora persone umili, che non sono attaccate alla ricchezza e ai soldi”.

PRIMO DOLORE: MARIA NEL TEMPIO ASCOLTA LA PROFEZIA DI SIMEONE. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2, 34-35). **“Madre di misericordia, ricordaci ogni giorno la Passione di Gesù”.** 7 Ave Maria.

SECONDO DOLORE: MARIA FUGGE IN EGITTO PER SALVARE GESÙ.

Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto. (Mt 2, 13-14). Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino».

(Mt 2, 19-20).

“Madre di misericordia, ricordaci ogni giorno la Passione di Gesù”. 7 Ave Maria.

TERZO DOLORE: MARIA SMARRISCE E RITROVA GESÙ.

Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». (Lc 2, 43-44, 46, 48).

“Madre di misericordia, ricordaci ogni giorno la Passione di Gesù”. 7 Ave Maria.

QUARTO DOLORE: MARIA INCONTRA GESÙ CHE PORTA LA CROCE.

Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore. (Lm 1, 12). «Gesù vide sua Madre lì presente» (Gv 19, 26).

“Madre di misericordia, ricordaci ogni giorno la Passione di Gesù”.

7 Ave Maria.

QUINTO DOLORE: MARIA AI PIEDI DELLA CROCE.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Magdàla. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. (Gv 19, 25-27). **“Madre di misericordia, ricordaci ogni giorno la Passione di Gesù”.**

7 Ave Maria.



SESTO DOLORE: MARIA È PRESENTE ALLA CROCFISSIONE E MORTE DI GESÙ.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla Croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei» (Lc 23, 33; Gv 19, 19). E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!» E, chinato il capo, spirò. (Gv 19, 30). **“Madre di misericordia, ricordaci ogni giorno la Passione di Gesù”.**

7 Ave Maria.

SETTIMO DOLORE: MARIA RICEVE SULLE BRACCIA GESÙ DEPOSTO DALLA CROCE.

Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Egli allora, comperato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Maria di Magdàla e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto. (Mc 15, 43, 46-47). **“Madre di misericordia, ricordaci ogni giorno la Passione di Gesù”.** 7 Ave Maria. **Preghiamo:**

«Irradia, o Maria, su tutta l'umanità la luce di grazia della tua Fiamma d'Amore, ora e nell'ora della nostra morte. Per Cristo nostro Signore “Amen”.